

Comune di Finale Emilia
comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it

ARPAE - SAC di Modena
aoomo@cert.arpa.emr.it

Regione Emilia Romagna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto di selezione e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi realizzato in comune di Finale Emilia in via Napoli n°12 approvata con Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1706 del 06/11/2017

Ecogeri Srl, avente sede legale in Via di Rocca Cencia N°273, comune di Roma, ha completato la realizzazione dell'impianto di selezione e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi realizzato in comune di Finale Emilia in via Napoli n°12.

La direzione lavori sta predisponendo gli allegati al "Certificato di Regolare Esecuzione" del progetto approvato richiamato in oggetto che verrà trasmesso a breve al Comune di Finale Emilia, ad Arpa-SAC di Modena e Regione Emilia Romagna.

La presente relazione esplicita le modalità con le quali sono state ottemperate o si intende ottemperare alle prescrizioni contenute nella Delibera della Giunta Regionale che ha approvato la Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto che vengono asseverate dal Legale Rappresentante di Ecogeri.

Il progetto iniziale dell'impianto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale approvata con Delibera di Giunta Regionale n.1706 del 06/11/2017, che ha concluso positivamente il procedimento di VIA.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata ad Ecogeri Srl, in qualità di gestore dell'impianto "Determinazione n.4479 del 24/08/2017 (ricompresa all'interno del provvedimento di VIA), in seguito è stata oggetto di due modifiche non sostanziali, a seguito di altrettante modifiche normative: Determinazione n.1617 del 04/04/2018 e Determinazione n.5123 del 05/10/2018.

Ecogeri Srl non è stata in grado di procedere alla realizzazione del progetto nei tempi inizialmente previsti; nell'anno 2020 si è resa necessaria una modifica del progetto approvato al fine di fare fronte alle mutate condizioni del mercato riguardante la selezione e l'avvio al recupero dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi; tali modifiche erano finalizzate ad aumentare la frazione di

rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate destinate al recupero per materia ed al recupero di energia al fine di ridurre la frazione dei rifiuti raccolti da destinare allo smaltimento in discarica.

Nel novembre 2020 Ecogeri Srl ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 6 della LR 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9, del D.Lgs.152/2006, finalizzata a verificare se le modifiche apportate al progetto approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1706 del 06/11/2017 richiedessero comunque l'assoggettamento a Screening o a VIA.

Il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna, con nota prot.n. 848417 del 24/12/2020, ha stabilito che il progetto di modifica sostanziale non conteneva cambiamenti degli impatti ambientali rispetto al progetto originario e rientra nella tipologia di cui all'art.6 comma 9 del D.Lgs.152/06, per cui non necessitava di essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening). Stabiliva però che per effetto delle modifiche progettuali dovesse essere presentata, all'Autorità Competente, istanza di modifica sostanziale dell'AIA.

In data 18/08/21, Ecogeri Srl ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AIA allora vigente.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena di Arpa, DET-AMB-2022-1579 del 29/03/2022, veniva emessa Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Impianto di Selezione e Recupero di Rifiuti Urbani e Speciali non Pericolosi realizzato in comune di Finale Emilia in via Napoli n°12.

Nella tabella che segue è riportata: nella colonna n°1 il numero attribuito alle 112 prescrizioni contenute nella DGR-ER di approvazione della VIA; nella colonna n°2 la prescrizione senza riportare l'intero elenco, nel caso fosse previsto (ad esempio l'elenco dei CER ammessi); nella colonna n°3 la modalità seguita per ottemperare alla prescrizione quando si trattava di prescrizione impiantistica, ovvero, le modalità operative nel caso si trattasse di modalità gestionale che quindi sarà efficace contestualmente all'avvio dell'impianto.

La conformità alle prescrizioni contenute nella DGR-ER di approvazione della VIA è stata valutata tenendo conto delle modifiche impiantistiche e gestionali approvate dalla Autorità Competente della modifica sostanziale dell'AIA rilasciata con DET-AMB-2022-1579 del 29/03/2022.

A disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

Roma 18/05/2022

Giuseppe Porcarelli

**ECO.GE.RI. SRL - Installazione Via Napoli n. 12 Finale Emilia -
Relazione sulle prescrizioni della Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1706 del 06/11/2017**

N.	Prescrizione	Ottemperanza
1	l'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo 0.E. Adeguatezza degli elaborati presentati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento;	L'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi è stato realizzato in conformità al progetto approvato dalla Conferenza dei Servizi ed alla modifica sostanziale approvata con determinazione n.1579 del 29/03/2022. Sono state inoltre rispettate tutte le indicazioni evidenziate nel documento presente. La prescrizione è pertanto stata ottemperata.
Permesso di costruire		
2	l'area verde deve essere potenziata con l'inserimento di ulteriori alberature, al fine di mitigare ulteriormente le opere in progetto;	Il progetto dell'area verde è stato potenziato aumentando il numero delle alberature ad alto fusto (pioppo cipressino) ed inserendo tra i pioppi arbusti una siepe al fine di creare un'azione di schermo maggiore per mitigare l'intero perimetro dalle zone di lavorazione interne. La piantumazione di alberi, arbusti e la realizzazione dell'impianto di irrigazione è stata completata. La prescrizione è pertanto stata ottemperata.
3	entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione devono essere presentati al Comune gli elaborati di dettaglio in recepimento alla precedente prescrizione;	Gli elaborati di dettaglio inerenti il potenziamento e lo sviluppo delle aree verdi sono stati presentati al Comune di Finale Emilia. La prescrizione è stata pertanto ottemperata.
4	la documentazione inerente al "deposito esecutivo strutture" deve essere presentato prima dell'inizio dei lavori;	Tutta la documentazione inerente al "deposito esecutivo delle strutture" è stata presentata contestualmente all'inizio dei lavori, in data 03/09/2018 e prot. n. 28576 del 07/09/2018. La prescrizione è stata pertanto ottemperata.
5	il Permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente per la destinazione d'uso indicata nel progetto approvato: IMPIANTO DI GESTIONE / TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI (PLASTICA);	Il permesso di costruire è stato rilasciato il 04/09/2017 e la destinazione d'uso approvata dal progetto è IMPIANTO DI GESTIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI. La prescrizione è stata quindi ottemperata.
6	il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo, e quello di fine dei lavori, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dalla data di rilascio;	Il termine per l'inizio dei lavori è stato depositato entro 1 anno dal rilascio del titolo. Prima della scadenza dei 3 anni è stata successivamente richiesta "Proroga al titolo abilitativo" originario con Prot. n. 19823 del 15/07/2021. Pertanto il titolo è ancora efficace, fino al 30/07/2024. La prescrizione è stata quindi ottemperata.
7	la data di effettivo inizio dei lavori deve essere comunicata - entro e non oltre 5 giorni naturali e consecutivi dall'effettivo inizio - allo Sportello unico, con l'indicazione del direttore dei lavori e dell'impresa cui si intendono affidare i lavori;	La data di inizio lavori è attestata al 03/09/2018 presso lo Sportello Unico con l'indicazione del direttore dei lavori e dell'impresa affidataria dei lavori. La stessa è stata protocollata con Prot. n. 28576 del 07/09/2018. La prescrizione è stata quindi ottemperata.
8	il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato; alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita;	Il termine di ultimazione lavori è stato prorogato con Prot. n. 19823 del 15/07/2021 fino al 30/07/2024 con allegata Dichiarazione del Progettista abilitato che assevera che non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche. Il permesso di costruire è attualmente aggiornato. La prescrizione è stata quindi ottemperata.
9	la realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire ed all'eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per le parti non ancora eseguite;	Tutti gli interventi di progetto, autorizzati, verranno eseguiti entro la data di scadenza del titolo abilitativo rilasciato. La prescrizione è stata quindi ottemperata.
Gestione dell'attività		
10	annualmente, entro il 30/04, deve essere presentata ad ARPAE e Comune di Finale Emilia una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno: <ul style="list-style-type: none"> • i dati relativi al piano di monitoraggio; • un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; • un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione; • la documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS; per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna; 	La prescrizione è finalizzata a garantire la trasmissione alle autorità amministrative e di controllo le informazioni a consuntivo della gestione dell'anno precedente. Entro il 30/04 di ogni anno il gestore presenterà ad ArpaE ed al Comune di Finale Emilia la relazione inerente l'anno precedente. In considerazione della modifica sostanziale presentata in data 23/12/2020 ed alla determinazione AIA rilasciata in data 29/03/2022 la prima relazione sarà presentata entro il 30/04/2023. La prescrizione sarà pertanto ottemperata.
11	il gestore informa l'ArpaE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di: <ul style="list-style-type: none"> • di prevenzione dai rischi di incidente rilevante; • di valutazione di impatto ambientale; • urbanistica; la comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, deve contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comporteranno effetti sull'ambiente e non saranno in contrasto con le prescrizioni già fissate;	Qualunque modifica riguardante nuove istanze in materia di prevenzione dai rischi incidente, valutazioni di impatto ambientali ed urbanistiche saranno preventivamente comunicate ad ArpaE di Modena. Le attuali prescrizioni sono state riportate sulle procedure di gestione e verranno inserite nel programma di formazione del personale in modo che prima di dare attuazione ad eventuali modifiche queste saranno comunicate in via preventiva. La prescrizione è pertanto ottemperata.
12	In caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, il gestore è tenuto ad informare immediatamente l'ArpaE di Modena e i Comuni interessati e a adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare la conformità nel più breve tempo possibile;	Le prescrizioni sono state riportate sulle procedure di gestione e verranno inserite nel programma di formazione del personale e del responsabile tecnico in modo che qualora dovessero verificarsi eventi che determinino modifiche alle condizioni autorizzate si provveda alle comunicazioni prescritte ed adottati i successivi provvedimenti gestionali. La prescrizione è pertanto ottemperata.
13	in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare immediatamente l'ArpaE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente;	Il Sistema di Gestione Ambientale in fase di avvio prevede una mirata procedura (<i>ISA 12 - Sostanze pericolose - Scarico da ATB - Sversamenti accidentali</i>) dove sono descritte le modalità operative in termini di contenimento delle emergenze di tipo ambientale e le procedure di informazione delle autorità competenti. La prescrizione è pertanto ottemperata.
14	il Piano di Monitoraggio deve essere integrato con la programmazione di specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal D.Lgs. 46/2014 (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo);	Il Piano di Monitoraggio è stato aggiornato e prevede controlli annuali sulle acque sotterranee e decennali sul suolo. La prescrizione è pertanto ottemperata.

15	entro il 11/04/2018 deve pertanto essere trasmessa ad ARPAE una proposta di monitoraggio in tale senso;	Il Piano di Monitoraggio è stato proposto nell'ambito della modifica sostanziale dell'AIA attualmente in vigore. La prescrizione è pertanto ottemperata.
16	La documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” deve essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;	La prescrizione è stata riportata sulle procedura di gestione e verranno inserite nel programma di formazione del personale e del responsabile tecnico. Nel ciclo di lavorazione non è previsto l'impiego di sostanze pericolose esclusi carburanti e lubrificanti. La prescrizione è pertanto da intendere ottemperata.
17	il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio; a tal fine, deve dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati;	I dati del PMC saranno registrati sia su supporti cartacei che digitali disponibili in qualsiasi momento per la consultazione da parte degli organi di vigilanza e controllo. La prescrizione è pertanto ottemperata.
Cantiere		
18	la gestione operativa del cantiere deve assicurare, attraverso la frequente bagnatura delle aree non asfaltate e dei cumuli di terreno e/o altri inerti, che l’umidità delle superfici sia tale da contenere la diffusione di polveri in particolare verso i ricettori più prossimi alle lavorazioni;	Durante la fase di cantiere sono state adottate tutte le pratiche di buona norma mirate al contenimento della diffusione di polveri. La prescrizione è stata ottemperata.
19	In fase di cantiere deve essere effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti con avvio al recupero dei materiali: plastica, legno, ferro;	Durante tutta la fase di cantiere Ecogeri ha messo a disposizione delle imprese operanti diversi contenitori destinati alla raccolta differenziata di imballaggi misti, legno e metalli opportunamente collocati. I contenitori venivano conferiti al recupero e sostituiti. Tutti i formulari attestati i conferimenti sono archiviati e disponibili per la consultazione. La prescrizione è stata ottemperata.
20	devono essere garantiti il drenaggio e la raccolta delle acque superficiali e di falda anche durante la fase di cantiere; qualora si rendesse necessario scaricare le acque intercettate in corpo idrico superficiale, deve essere preliminarmente effettuata una adeguata sedimentazione dei materiali in sospensione;	Durante tutta la fase degli scavi di cantiere il livello di falda è rimasto sempre al disotto della quota di scavo senza quindi necessità di aggotamento e smaltimento delle acque di prosciugamento. Per la durata del cantiere la permeabilità del terreno ha infiltrato le acque meteoriche negli strati superficiali del suolo senza la necessità di particolari regimazioni delle acque superficiali. La realizzazione delle superfici impermeabili è avvenuta nella fase ultima dell’intervento quando la rete fognaria di progetto e i manufatti ad essa associata essendo già realizzati hanno garantito la raccolta ed il regolare deflusso delle acque meteoriche. Per la realizzazione dell’intervento e della rete acque bianche, vista l’assenza di inquinanti e sedimenti sulle superfici, non è stata necessaria una sedimentazione preventiva di materiali in sospensione prima dello scarico in acque superficiali. La prescrizione si ritiene ottemperata.
21	in fase di cantiere si deve operare in modo da ridurre il rischio di sversamenti accidentali nel suolo e/o nelle acque della falda superficiale, in particolare nella realizzazione delle sottofondazioni e delle fondazioni; non devono essere utilizzati additivi contenenti sostanze pericolose durante le operazioni di perforazione e devono essere adottate idonee tecniche di scavo e utilizzati adeguati materiali da costruzione;	Durante le fasi di cantiere non sono intervenuti sversamenti di alcun tipo e tutte le attività di scavo e perforazione sono state perennemente controllate dalla direzione lavori e dai preposti incaricati al fine di salvaguardare ed evitare ogni tipo di rischio inerente alla sicurezza delle persone e l'inquinamento ambientale. La prescrizione è stata pertanto ottemperata.
22	per quanto attiene gli aspetti acustici: <ul style="list-style-type: none"> • le lavorazioni più rumorose devono essere svolte nel rispetto delle disposizioni (limiti e fasce orarie) previste dalla D.G.R. n. 45/2002; • nei periodi interessati dall’attività di cantiere devono essere impiegate esclusivamente macchine conformi alla direttiva 2000/14/CE in materia di emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all’aperto; 	Il Cantiere si trova all’interno di una zona industriale dove non vi sono recettori abitativi attigui potenzialmente disturbabili ma le abitazioni più prossime si trovano a considerevoli distanze, da 400 a 600 metri circa. La fase di Cantiere, in riferimento alle emissioni acustiche generate è stata svolta comunque nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1197 del 21/09/2020 (ex DGR n.45/2002) e in particolare: - E’ stata inviata comunicazione scritta di cui alla DGR n.45/2002 allo Sportello Unico contestualmente alla Comunicazione di inizio Lavori. - L’attività di cantiere si è attuata esclusivamente nel periodo diurno con orario dalle ore 8:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00. - Le attività più rumorose, limitate per lo più dalle operazioni di demolizione del vecchio fabbricato preesistente, sono state attuate evitando temporalmente la fascia oraria dalle 13:00 alle 15:00. - I limiti acustici in facciata delle abitazione sono stati sicuramente rispettati senza necessità di misure specifiche in quanto il recetto abitativo più vicino dista circa 400 metri dal cantiere e le potenze acustiche dei mezzi sono tali da non influenzare significativamente il rumore di fondo. - Le macchine ed attrezzature utilizzate sono conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale. La prescrizione si ritiene ottemperata.
23	il posizionamento dei mezzi di cantiere deve avvenire alla massima distanza possibile dai ricettori più prossimi con l’interposizione, dove possibile, di adeguate barriere mobili per la protezione del rumore;	Vista l’ubicazione del cantiere, le emissioni acustiche generalmente limitate e la distanza dei ricettori abitativi non è stato necessario prendere nessun provvedimento particolare per la disposizione dei mezzi di cantiere o protezioni antirumore durante le lavorazioni. La prescrizione si ritiene ottemperata.
24	per quanto riguarda l’utilizzo di mps per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 15 luglio 2005, n.UL/2005/5205 deve essere mantenuta contabilizzata la quota derivante dalla macinazione delle macerie del fabbricato demolito e le quote acquistate da altri impianti;	Durante le fasi di demolizione tutte le quote di macerie sono state destinate ai centri di recupero e mai riutilizzate. Sono disponibili per la consultazione i formulari attestati i conferimenti in uscita. La prescrizione si ritiene ottemperata.
Scarichi in fognatura		
25	lo scarico delle acque reflue industriali (prima pioggia) nella pubblica fognatura deve rispettare continuativamente i limiti imposti dalla normativa per lo scarico in pubblica fognatura e la portata massima di 2 l/s;	Le acque di prima pioggia derivate dal dilavamento dei piazzali sono scaricate in fognatura attraverso il passaggio in impianto di trattamento e nel rispetto dei limiti imposti per questa tipologia di scarico delle prescrizioni e dell’istruzione operativa interna ISA04. La portata di immissione della quantità prescritta di 2 l/s è garantita dalle caratteristiche idrauliche delle pompe sommerse tarate a tale scopo anche con l’ausilio di saracinesche per la regolazione. La prescrizione si ritiene ottemperata.
26	il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia: <ul style="list-style-type: none"> • deve essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo; • deve avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo; 	Il pozzetto di prelievo e controllo è facilmente individuabile a valle della Vasca di prima pioggia e sarà mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte delle organi di controllo. La sua profondità pari a circa 100 cm e il salto idraulico tra la tubazione di arrivo e partenza nel pozzetto è adeguata per consentire e agevolare le operazioni di prelievo dei campioni. La prescrizione si ritiene ottemperata.

27	deve essere effettuata la periodica pulizia dei pozzetti e della vasca di raccolta a mezzo auto-spurgo al fine di garantire il regolare funzionamento del sistema; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;	Le prescrizioni dei due punti 27 e 28, sono state inserite tra le procedure operative di gestione dell'impianto e faranno parte del programma di addestramento del personale assunto. La fase operativa si attiverà con l'attività di gestione dei rifiuti. La prescrizione è pertanto ottemperata.
28	è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico;	
29	in caso di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente, deve essere data immediata comunicazione ad ARPAE Modena, al Comune di Finale Emilia ed al Gestore del S.I.I.;	Il Piano di Emergenza predisposto comprende ARPAE tra i destinatari della comunicazione in caso guasti agli impianti che possano determinare impatti all'esterno dello stabilimento. E' programmata la formazione del personale prima dell'avvio del recupero dei rifiuti. La prescrizione è pertanto ottemperata.
30	relativamente allo scarico delle acque reflue industriali, nel corso dell'anno deve essere eseguita una analisi relativa alle acque scaricate per i seguenti parametri (rif. "Descrizione attività Allegato 1 DGR 1480/2010 Trattamento rifiuti") pH; COD Idroc. Totali Fosforo totale; SST; BOD5 ; Cloruri; Azoto Ammoniacale; COD 1h; Azoto nitroso; Azoto nitrico; Cadmio Tensioattivi totali; Cromo Totale Nichel Piombo Rame Zinco Alluminio Boro Ferro Solfati Fluoruri Solventi org. Clorurati Cromo IV Mercurio Cianuri Cloruri Grassi ed Oli Idrocarburi Totali Tensioattivi Totali Solventi org. Aromatici	L'obbligo previsto dalla legge di procedere al controllo periodico delle caratteristiche delle acque reflue scaricate richiamato nelle prescrizioni 30 e 31 è noto ed è stato inserito tra le procedure operative di gestione dell'impianto e farà parte del programma di addestramento del personale tecnico assunto. I parametri che verranno verificati ed inviati entro il 31/01 a Sorgeacqua ed ArpaE sono quelli indicati nella determinazione n.1579 del 29/03/2022. L'inizio della fase operativa avverrà con la gestione dei rifiuti. La prescrizione è pertanto ottemperata.
31	entro la scadenza del 31 Gennaio devono essere trasmessi a Sorgeacqua S.r.l. i dati relativi alla quantità (da rete idrica pubblica) e qualità dell'acqua scaricata durante l'intero anno precedente	
Gestione dell'impianto		
32	I rifiuti ammessi all'impianto e i relativi trattamenti ammessi sono i seguenti CER: 02 00 00 - 02 01 00 - 02 01 03 - 02 01 04 - 02 01 10 - 04 00 00 - 04 02 00 - 04 02 09 - 04 02 21 - 04 02 22 - 07 00 00 - 07 02 00 - 07 02 13 - 15 00 00 - 15 01 00- 15 01 01 - 15 01 02 - 15 01 03 - 15 01 04 - 15 01 05 - 15 01 06 - 15 01 09 - 17 00 00 - 17 02 00 - 17 02 01 - L4 17 02 03 - 17 06 00 - 17 06 04 - 17 09 00 - 17 09 04 - 18 00 00 - 19 00 00 - 19 12 01 - 19 12 04 - 19 12 07 - 19 12 08 - 19 12 10 - 19 12 12 - 20 00 00 - 20 01 00 - 20 01 01 - 20 01 11 - 20 01 38 - 20 01 39 - 20 03 00 - 20 03 01 - 20 03 07.	I rifiuti ammessi all'impianto ed i relativi trattamenti ammessi sono quelli indicati nella modifica sostanziale dell'AIA autorizzata con in data 29/03/2022; le procedure operative di gestione dell'impianto sono state aggiornate tenendo conto di tale modifica e farà parte del programma di addestramento del personale tecnico assunto. La prescrizione è pertanto ottemperata. L'inizio della fase operativa avverrà con la gestione dei rifiuti.
33	l'azienda è autorizzata a ritirare annualmente al massimo 28.500 ton rifiuti urbani non pericolosi e 118.100 ton di rifiuti speciali non pericolosi;	Il piano di prenotazione e programmazione dei conferimenti (in ingresso ed in uscita) garantirà il controllo di flussi in funzione dei limiti massimi prescritti. La prescrizione è pertanto ottemperata.
34	<p>è ammesso lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso nelle seguenti 4 diverse aree per una quantità massima istantanea di 3.000 tonnellate come da planimetria "allegato 3D" agli atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Area A1: all'interno dell'edificio dove sono collocati, in cumuli a terra e in settori separati da New-Jersey, i rifiuti da avviare alla selezione alle linee automatizzate L1 ed L2 provenienti da produttori/detentori diversi da COREPLA; Area A2: all'interno dell'edificio dove è posto l'impianto per i rifiuti di carta e cartone a da raccolta differenziata che sono destinati alla una selezione a terra (L3); Area A3: all'esterno, nel settore delimitato nella parte del piazzale ad ovest dell'edificio dove sono collocati rifiuti selezionati provenienti da COREPLA sa sottoporre a selezione sulle linee automatizzate L1 e L2; Area A4: all'esterno, nel settore delimitato da New Jersey dove sono collocati i rifiuti per i quali è prevista la messa in riserva con selezione a terra, in particolare legno, metalli e film plastici; 	Nel piano di gestione operativa erano state individuate le aree nelle quali è consentito lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'interno dell'edificio e nel piazzale esterno; a seguito della nuova AIA sono state modificate le aree di stoccaggio e le linee di trattamento come da planimetria allegata alla determinazione n.1579 del 29/03/2022. Come previsto per il punto n.33 la programmazione dei conferimenti in ingresso ed in uscita garantirà la sorveglianza dei limiti massimi autorizzati. La prescrizione si ritiene ottemperata.
35	<p>è ammesso lo stoccaggio dei rifiuti selezionati e delle materie prime seconde (end of waste) ottenute nelle seguenti 5 aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> Area B1: all'interno dell'edificio in vicinanza all'area A2 dove sono collocate le materie prime seconde (end of waste) di materia cartacea in attesa di essere caricate sui mezzi di trasporto dopo la vendita per un quantitativo massimo di 50 tonnellate; Area B2: all'interno dell'edificio in vicinanza all'area A2 dove è collocato il CSS (combustibile da rifiuti) in balle prodotto dalla linea 2, non rivestito da film plastico in attesa di essere caricato sui mezzi di trasporto per un quantitativo massimo di 280 tonnellate; Area B3: all'esterno a nord/est dell'edificio dove è collocato a terra in area delimitata da apposita segnaletica il CSS rivestito di film plastico in attesa di essere caricato sui mezzi di trasporto per un quantitativo massimo di 500 tonnellate; Area B4: all'esterno, nel settore delimitato nella parte del piazzale a nord/ovest dell'edificio dove sono collocati gli imballaggi dopo selezione suddivisi per tipologia di polimero e per colore che saranno riconsegnati ai centri di recupero indicati da COREPLA per il completamento del ciclo di recupero per produrre granulo per un quantitativo massimo di 1.000 tonnellate; Area B5: all'esterno, nel settore delimitato dove all'interno di cassoni saranno collocati rifiuti ottenuti dalla selezione, soprattutto il sottovaglio fine identificato con CER 191212 oltre che metalli ferrosi e non ferrosi (CER 191202 e 191203), legno (CER 191207) e ciottoli (CER 191209); 	
36	l'operazione R4 sui rifiuti metallici non è autorizzata.	Ecogeri ha preso atto del divieto, allo stato di fatto nell'impianto non sono presenti le attrezzature necessarie per svolgere il recupero dei metalli R4. Il divieto è pertanto ottemperato.
37	<p>l'operazione R3 finalizzata all'ottenimento di end of waste è autorizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> sulla linea 1, sulla frazione dei rifiuti che dopo il trattamento viene trattata per la produzione di CSS unitamente ai rifiuti in uscita dalla linea 2; sulla linea 2, sui rifiuti di carta e cartone che confluiscono alla linea 3 per la pressatura e commercializzazione come materie prime seconde ed i rifiuti che sono trattati per l'ottenimento di CSS; sulla linea 3 sui rifiuti di carta e cartone che escono dall'impianto come materie prime seconde – end of waste (carta e cartone); 	La modifica sostanziale dell'AIA autorizzata in data 29/03/2022 ha modificato la prescrizione contenuta nell'approvazione della VIA e nell'AIA iniziale per l'intervenuta modifica della linea di selezione, il piano di gestione operativo si è uniformato alle nuove disposizioni; tale procedura operativa di gestione dell'impianto sarà rilevante nel programma di addestramento del personale tecnico assunto. Le prescrizioni 37 e 38 si ritengono ottemperate avendo adempiuto a quanto previsto nella prescrizione 37 dell'AIA rilasciata nel marzo 2022.

38	il trattamento dei rifiuti con le linee 1 e 2, 4 al fine di ottenere rifiuti selezionati da inviare al recupero esterno verso altri impianti deve essere identificato con l'operazione R12; i rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R11, ovvero ad operazione R12; in tal caso le lavorazioni eseguite dovranno essere differenti da quelle svolte nell'impianto gestito da ECOGERI S.r.l. e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto al fine del recupero definitivo dei rifiuti;	
39	l'ottenimento di CSS-combustibile da rifiuti deve essere effettuato nel rispetto della relativa normativa vigente;	Dal processo di selezione che verrà svolto nell'impianto deriverà anche CSS-Combustibile ai sensi del D.M. 14/02/2013 n. 22. Questa modalità operativa è conforme a quanto prescritto e pertanto la prescrizione risulta ottemperata.
40	durante le operazioni di carico e scarico delle diverse tipologie di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;	Il piano di gestione operativa adempie a questa prescrizione, esso sarà parte rilevante nel programma di addestramento del personale assunto. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata. L'inizio della fase operativa avverrà con l'avvio della gestione dei rifiuti.
41	durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;	Il piano di gestione operativa è stato verificato anche al fine di garantire: salute, incolumità, benessere e sicurezza degli operatori addetti, il piano sarà parte rilevante nel programma di formazione e addestramento del personale assunto. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata. L'inizio della fase operativa avverrà con l'avvio della gestione dei rifiuti.
42	lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente, tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; anche i contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente contrassegnati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;	Il gestore prende atto della prescrizione. Il personale di EcoGeRi sarà adeguatamente formato sulle modalità di stoccaggio e delle aree abidite per ogni tipologia di rifiuto. Le zone di stoccaggio saranno opportunamente contrassegnate prima dell'avvio dell'attività di gestione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
43	devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;	All'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo proposto sono previsti anche giornalieri controlli sui contenitori e le aree di deposito/messa in riserva. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
44	nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti e un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio;	Il piano di gestione operativa contiene le limitazioni di cui alle prescrizioni 44, 45 e 46, esso adempie pertanto a quanto prescritto; esso sarà parte rilevante nel programma di formazione e addestramento del personale assunto. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata. L'inizio della fase operativa avverrà con l'avvio della gestione dei rifiuti.
45	nelle varie zone di stoccaggio previste deve essere garantita la compatibilità dei rifiuti in esse stoccate;	
46	l'altezza dei cumuli di rifiuti e di end of waste (materie prime seconde) non deve essere superiore all'altezza delle barriere perimetrali;	
47	la tipologia di rifiuto Cer 20 03 01 – rifiuto urbano non differenziato (ammessa all'impianto) deve essere riconducibile esclusivamente ad imballaggi provenienti da attività commerciali e industriali; tale indicazione deve essere riportata anche sui formulari che accompagnano i rifiuti eventualmente utilizzando lo spazio riservato alle note;	Nel Sistema di Gestione Integrato è presente la procedura PGI 05 nella quale sono indicate le modalità di preaccettazione di tutti i rifiuti in ingresso. Pertanto tale procedura assicurerà la verifica della provenienza anche del EER 20 03 01. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
48	tutti i rifiuti e i materiali che per natura fisica possano dare origine a ristagni d'acqua, anche minimi, (plastiche, pneumatici, bottiglie, lattine, ecc.) devono essere collocati in cassoni completamente chiusi e a tenuta;	Tutti i rifiuti sfusi stivati nelle aree di deposito o stoccaggio esterno saranno collocati in cassoni chiusi ed a tenuta, controllati come da PMC. La prescrizione si ritiene ottemperata.
49	i rifiuti che per natura fisica possano dare origine a odori, devono essere collocati in cassoni completamente chiusi e a tenuta;	Dall'attività di recupero e trattamento non dovrebbero originarsi rifiuti generanti odori. Nel caso straordinario che ciò avvenga, questi saranno collocati in cassoni a tenuta. Tale modalità operativa è inserita nel piano di gestione operativa. La prescrizione è pertanto ottemperata.
50	l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento e vasche interrato, alle pavimentazioni dei locali coperti, ecc. in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;	Nel PMC inviato sono presenti opportuni controlli atti a garantire le necessarie verifiche per attivare le necessarie manutenzioni di tutte le opere impiantistiche e strutturali. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
51	devono essere garantiti il periodico spazzamento e la raccolta dei materiali dispersi sui piazzali e nelle aree di lavoro con cadenza almeno settimanale; le operazioni devono essere annotate su apposito registro cartaceo od informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo;	Il Sistema di Gestione Ambientale predisposto da Ecogeri prevede l'istruzione operativa "IO 04 - Pulizia aree di lavoro e stoccaggio" nella quale il personale operativo ha il compito di eseguire giornalmente la pulizia delle aree di riferimento di cui ne sarà tenuta la registrazione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
52	deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti;	Nel Sistema di Gestione Integrato è inserita la procedura PGI 05 nella quale sono indicate le modalità di preaccettazione di tutti i rifiuti in ingresso, tra cui la verifica della certificazione analitica attestante la non pericolosità del rifiuto in ingresso. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
53	sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazioni e dilavamenti;	Tutti i rifiuti saranno depositati in aree completamente pavimentate. Qualora i rifiuti siano collocati nelle aree di stoccaggio esterne non coperte, gli stessi saranno opportunamente filmati o collocati in cassoni a tenuta. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
54	qualora per gli stoccaggi collocati all'aperto si verificassero problematiche (esposti, segnalazioni, ecc.) legate a esalazioni maleodoranti, dispersione eolica e di polveri, la ditta deve proporre e -successivamente all'ottenimento dei necessari pareri, nulla osta e autorizzazioni- adottare le soluzioni necessarie a mitigare le criticità rilevate;	Il gestore prende atto della prescrizione e si impegna ad effettuare verifiche in tal senso in modo da prevenire le segnalazioni e ad adottare idonei provvedimenti in caso di segnalazioni e provvedere in tal senso. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
55	i rifiuti pericolosi devono essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi;	Il gestore non è autorizzato a trattare alcun tipo di rifiuto pericoloso ad eccezione di quelli autoprodotti dalla ordinaria attività di manutenzione ed eventualmente rinvenuti durante le operazioni di trattamento. Verrà predisposta un'area dedicata dove verranno opportunamente collocati i rifiuti pericolosi e quelli autoprodotti in attesa del corretto smaltimento. La prescrizione è pertanto ottemperata.
56	non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento;	Lo smaltimento dei rifiuti avverrà esclusivamente tramite conferimento ad impianti terzi autorizzati a tale attività. La prescrizione è pertanto ottemperata.
57	l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio di pronto intervento, mantenuti in costante efficienza;	All'interno dello stabilimento sono presenti estintori e manichette come da progetto presentato ed approvato dai Vigili del Fuoco. E' presente anche un sistema di rilevazione fumi e di allarme. La prescrizione è pertanto ottemperata.

58	devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri e la diffusione di emissioni durante le fasi di movimentazione, stoccaggio e trattamento di materiali e rifiuti; in particolare, le attività concernenti rifiuti polverulenti (quali ad esempio polveri e particolati) e rifiuti liquidi contenenti sostanze organiche volatili devono essere effettuate in condizioni che limitino o eliminino la possibilità di determinare emissioni diffuse (a titolo puramente esemplificativo, la movimentazione di tali sostanze deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori a tenuta, lo stoccaggio deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori chiusi il cui sfiato sia captato ed inviato ad opportuni sistemi di abbattimento, ecc.);	La disposizione delle sorgenti esterne rumorose è stato attuato secondo lo studio di impatto acustico in variante come prevista nella nuova richiesta AIA come pure sono state attuate le indicazioni al fine di ridurre le emissioni sonore in particolare sono state montate vetrature con elevati valori di isolamento acustico ($\geq 38\text{dB}$) sulle finestre alte sul lato nord-est dell'edificio industriale. La rumorosità dei macchinari sarà comunque monitorata nel tempo intervenendo in ogni caso allorquando vi fossero anomalie del normale funzionamento e secondo il piano di monitoraggio acustico che prevede inoltre una nuova Valutazione di impatto acustico ogni cinque anni in assenza di variazioni acustiche significative. Per quello che riguarda la prevenzione della diffusione delle polveri all'interno del fabbricato industriale le principali fonti di rilascio di emissioni di polveri sono aspirate e convogliate ad un apposito filtro centralizzato. E' presente inoltre un apposito impianto di nebulizzazione che abbate le polveri sospese generate dalla movimentazione e trattamento del materiale. Il sistema di nebulizzazione produce un'alta concentrazione di goccioline di acqua nebulizzate da 10 micron che hanno la capacità di inglobare le particelle di polvere. Esso è costituito da tre pompe ad alta pressione collegate ad un circuito idraulico con 19 linee di nebulizzazioni indipendenti poste all'intradosso della copertura da cui ugelli nebulizzano acqua in ampie zone del fabbricato dove possono generarsi polveri sospese. Il rifiuto trattato nella linea 2: prima di subire il processo di triturazione viene, al bisogno, preumidificato con acqua nebulizzata, per ridurre le quantità di polveri diffuse. Il piazzale esterno dove può essere depositato il materiale in ingresso o in uscita dall'impianto sarà pavimentato interamente in asfalto. Il materiale stoccato sarà costituito da balle rivestite con film plastico ovvero qualora sfuso contenuto in cassoni scarrabili coperti. La circolazione interna deve avvenire con velocità ridotta come indicato dal cartello in ingresso. I mezzi che trasportano materiali polverulenti circolano nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto al fine di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Le operazioni di pulizia delle pavimentazioni sia interne che esterne al fabbricato saranno quotidiane al fine di ridurre le quantità di polveri diffuse e depositate e di mantenere le aree di movimentazione e stoccaggio pulite, ordinate e libere da eventuali materiali di ingombro non previsti. La pulizia delle aree saranno eseguite a fine turno con attrezzi manuali e/o spazzolatrice automatica come da istruzione operativa interna IO-04. La prescrizione si ritiene ottemperata.
59	i cassoni coperti situati nel piazzale esterno al capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;	All'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo proposto sono previsti specifici controlli giornalieri sui contenitori e le aree di deposito/messa in riserva. La prescrizione è pertanto ottemperata.
Prelievo da pozzo		
60	l'acqua prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo di n. 1 pozzo, può essere utilizzata per una portata massima complessiva di 2,80 l/s, corrispondente ad un volume complessivo concesso di 1.857,60 metri cubi annui;	Per il prelievo di acqua dalla falda sotterranea verrà utilizzata una pompa sommersa con portata nominale inferiore a quella autorizzata in concessione. I prelievi saranno monitorati a cadenza mensile onde evitare un'eventuale eccedenza rispetto al volume complessivo autorizzato. La prescrizione è pertanto ottemperata.
61	le opere di derivazione devono essere mantenute nelle condizioni attuali e per nessuna ragione alterate o modificate se non a seguito di regolare autorizzazione rilasciata dalle Autorità Idrauliche competenti;	Il gestore prende atto della prescrizione e si impegna ad informare i responsabili della gestione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
62	sono proibite la subconcessione a terzi e permettere ad altri in tutto o in parte l'utilizzazione dell'acqua concessa;	Il gestore prende atto della prescrizione e si impegna ad informare i responsabili della gestione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
63	deve essere installato e mantenuto in regolare stato di funzionamento e manutenzione un idoneo strumento (contatore), tarato per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta e che permetta facilmente la verifica, il controllo e la lettura in caso di sopralluogo; entro 31 gennaio di ogni anno, i quantitativi estratti l'anno precedente devono essere comunicati all'Autorità competente al rilascio della concessione (ARPAE SAC di Ferrara), alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della D.G.R. 1195/2016; devono essere messe in atto le misure previste sul risparmio idrico indicate nelle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del bilancio idrogeologico e fermo restando che potrà essere richiesto alla Ditta di monitorare le acque di falda rispetto alla concentrazione in nitrati e per valutare la salinità delle stesse ed eventuali altri parametri idrogeologici e chimico-fisici;	La pompa di emungimento delle acque sotterranee è provvista di un contatore volumetrico che misurerà il volume estratto. Lo stesso contatore è facilmente accessibile e consultabile. Il gestore, con la scadenza del 31 gennaio, invierà la comunicazione attestante i prelievi effettuati nell'anno solare precedente. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
64	in prossimità delle opere di presa deve essere collocato un cartello identificativo bifacciale, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato riportante su entrambe le superfici: <ul style="list-style-type: none"> • il titolare della concessione; • il numero identificativo della concessione MOPPA2981; • la scadenza della concessione; tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo; in caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo, il quale deve essere presente in perfetto stato di manutenzione;	In prossimità dell'opera di emungimento è stato collocato un cartello dove sono riportati i dati della concessione in vigore. Tale segnaletica sarà sostituita in caso di furti, smarrimenti o deterioramento da parte degli agenti climatici oppure in caso di rinnovo della concessione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
65	i lavori anche eseguiti dal privato devono essere effettuati nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro;	Ogni eventuale tipo di lavorazione sull'opera sarà eseguita e controllata in base alle attuali normative in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.

66	in caso di decadenza, revoca o rinuncia della concessione, salvo che non sia diversamente richiesto dall'autorità competente in merito, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura del pozzo, che deve essere dotato almeno di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni eventualmente impartite;	Il gestore prende atto della prescrizione contenuta anche nella concessione ottenuta e si impegna ad ottemperarla nel caso si verificasse quanto ipotizzato. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
Energia																																			
67	il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle MTD;	Nel Sistema di Gestione Integrato è presente una mirata procedura "ISA 14 - Gestione Energia" atta a monitorare i consumi energetici all'interno dell'azienda e monitorarne gli indici commisurati agli aspetti ambientali ed all'utilizzo ottimale. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
Preparazione all'emergenza																																			
68	in caso di emergenza ambientale: <ul style="list-style-type: none">• devono essere seguite le modalità e le indicazioni previste dalla procedura operativa adottata dalla Ditta;• il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax/PEC; successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica, se e dove necessari;	All'interno del Sistema Gestionale Ambientale e del Piano di Emergenza sono previste anche procedure mirate al contenimento e la gestione di eventuali emergenze ambientali. In caso di possibili contaminazioni degli elementi esterni il gestore provvederà a darne segnalazione in tempi rapidi, comunicando le azioni intraprese nell'immediato, e nel susseguirsi dell'emergenza, per la bonifica ed il ripristino totale in condizioni di sicurezza. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
Prevenzione Incendi																																			
69	a lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'attività, deve essere inoltrata richiesta di controllo di prevenzione incendi mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), comprensiva della documentazione prevista dal D.M. 07 agosto 2012;	La raccolta della documentazione, comprensiva anche delle certificazioni e delle dichiarazioni richieste dal D.M. 07 agosto 2021, per completare la SCIA è già in corso in previsione dell'avvio delle attività lavorative. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
Sospensione e cessazione dell'attività																																			
70	la sospensione dell'attività deve essere comunicata con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena ed al Comune di Finale Emilia; dalla data di tale comunicazione possono essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma deve comunque essere assicurato il mantenimento delle condizioni minime di tutela ambientale;	Il gestore prende atto della prescrizione e si impegna a riportarlo come adempimento obbligatorio nelle procedure operative di gestione che sarà oggetto della formazione di tutto il personale tecnico che avrà responsabilità gestionali. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
71	la data prevista di cessazione dell'attività deve essere comunicata con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena ed al Comune di Finale Emilia, completa di un cronoprogramma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti;	Il gestore prende atto della prescrizione e si impegna a riportarlo come adempimento obbligatorio nelle procedure operative di gestione che sarà oggetto della formazione di tutto il personale tecnico che avrà responsabilità gestionali. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
72	all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio; in ogni caso il gestore dovrà provvedere a: <ul style="list-style-type: none">• lasciare il sito in sicurezza;• svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;• rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;• l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;	Il gestore prende atto delle prescrizioni che faranno parte del piano di dismissione che verrà preventivamente trasmesso all'autorità amministrativa competente prima di procedere all'attuazione nel periodo successivo alla eventuale cessazione dell'attività. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
Emissioni in atmosfera (D2.4)																																			
73	devono essere rispettati i limiti riportati nella tabella che segue; i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.	Il gestore prende atto della prescrizione; a maggior tutela il progetto prevede che l'avvio dell'impianto di aspirazione e trattamento aria avvenga prima dell'avvio fisico dei nastri trasportatori presenti in linea e per spegnersi ad impianto completatmetne fermo. Questo garantisce emissioni controllate nei limiti delle prescrizioni dall'avvio all'arresto del ciclo produttivo. Il piano di gestione operativa prevede controlli periodici sulla funzionalità dell'impianto di aspirazioni delle polveri; esso sarà parte rilevante del programma di addestramento e formazione del personale tecnico. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																																	
<table><tr><th>Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione</th><th>Metodo di campionamento e analisi</th><th>PUNTO DI EMISSIONE E1 Impianto di selezione</th></tr><tr><td></td><td></td><td>Linea Rossa A: 2 trituratori secondari e 2 presse</td></tr><tr><td></td><td></td><td>Linea Rossa B: 2 separatori balistici, vaglio rotante(2 calate) e trituratore primario.</td></tr><tr><td></td><td></td><td>Linea Blu: 2 Windshifter e aspirazione film plastico</td></tr><tr><td>Data prevista di messa a regime</td><td>-</td><td>A regime</td></tr><tr><td>Portata massima (Nm³/h)</td><td>UNI 10169</td><td>30.800</td></tr><tr><td>Altezza minima (m)</td><td>-</td><td>15</td></tr><tr><td>Durata (h/g)</td><td>-</td><td>15</td></tr><tr><td>Materiale particolare (mg/Nm³)</td><td>UNI EN 13284-1UNI 10263</td><td>20</td></tr><tr><td>Impianto di depurazione</td><td>-</td><td>Filtro a tessuto</td></tr><tr><td>Frequenza Autocontrollo</td><td>-</td><td>Annuale</td></tr></table>			Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 Impianto di selezione			Linea Rossa A: 2 trituratori secondari e 2 presse			Linea Rossa B: 2 separatori balistici, vaglio rotante(2 calate) e trituratore primario.			Linea Blu: 2 Windshifter e aspirazione film plastico	Data prevista di messa a regime	-	A regime	Portata massima (Nm³/h)	UNI 10169	30.800	Altezza minima (m)	-	15	Durata (h/g)	-	15	Materiale particolare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1UNI 10263	20	Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Frequenza Autocontrollo	-	Annuale
Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 Impianto di selezione																																	
		Linea Rossa A: 2 trituratori secondari e 2 presse																																	
		Linea Rossa B: 2 separatori balistici, vaglio rotante(2 calate) e trituratore primario.																																	
		Linea Blu: 2 Windshifter e aspirazione film plastico																																	
Data prevista di messa a regime	-	A regime																																	
Portata massima (Nm³/h)	UNI 10169	30.800																																	
Altezza minima (m)	-	15																																	
Durata (h/g)	-	15																																	
Materiale particolare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1UNI 10263	20																																	
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto																																	
Frequenza Autocontrollo	-	Annuale																																	

74	I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;	Il gestore prende atto della prescrizione che sarà inserita nel piano di gestione operativa che sarà parte del programma di formazione del personale tecnico che dovrà vigilare sul rispetto. La prescrizione verrà comunicata preventivamente ai trasportatori incaricati di conferire o di trasportare a recupero rifiuti polverulenti al fine di facilitarne l'applicazione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
75	<p>Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione secondo i seguenti requisiti: Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1) L'emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione. I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente: Condotti circolari Condotti rettangolari Diametro (metri) n° punti prelievo Diametro (metri) n° punti prelievo fino a 1 m 1 fino a 0,5 m 1 al centro del lato da 1 m a 2 m 2 (posizionati a 90°) da 0,5 m a 1 m 2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato superiore a 2 m 3 (posizionati a 60°) superiore a 1 m 3 Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Accessibilità dei punti di prelievo. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture: Quota superiore a 5 m sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco Quota superiore a 15 m sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza. Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e</p>	<p>In prossimità del punto di emissione è stato apposto un cartello 60x60cm indicante la numerazione dello stesso. I punti di prelievo sono stati collocati rispettando le condizioni imposte, installati a 90 gradi uno dall'altro. Ogni punto di prelievo è attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e sporge per circa 50 mm dalla parete, e sono collocati a 1,5 metri dal piano di calpestio della postazione di lavoro.</p> <p>I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura sono garantiti dal rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m. ed è stato previsto un sistema di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli provvisto di idoneo sistema di blocco.</p> <p>I campionamenti e le analisi saranno condotte da laboratori autorizzati in conformità alla normativa in vigore con indicazione delle metodologie utilizzate attualmente valide.</p> <p>Le prescrizioni saranno ottemperate.</p>

	<p>si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'Arpae di Modena. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato. Metodi di campionamento e misura Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: • metodi UNI EN / UNI / UNICHIM; • metodi normati e/o ufficiali; • altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Arpae di Modena. I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Arpae di Modena. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante;</p>	
76	<p>la data di messa in esercizio degli impianti nuovi o modificati deve essere comunicata almeno 15 giorni prima a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia; tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;</p>	<p>Il gestore prende atto delle prescrizione riportata anche sull'AIA rilasciata il 29 marzo 2022; la data di messa in esercizio dell'impianto una volta decisa sarà comunicata con l'anticipo prescritto agli enti indicati. La prescrizione sarà ottemperata e verificata con attenzione.</p>
77	<p>la Ditta deve comunicare a mezzo pec o fax a Comune di Finale Emilia e ARPAE di Modena entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati, i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose;</p>	<p>Il gestore ha ben presente tale adempimento, l'attenzione sull'obbligo di trasmettere i risultati degli autocontrolli entro 30 giorni dalla data di messa a regime sarà monitorato sin dalla data di avvio dell'impianto. La prescrizione sarà ottemperata e verificata con attenzione.</p>
78	<p>nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi, la Ditta deve comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Finale Emilia le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;</p>	<p>Il gestore prende atto delle prescrizione e la data di messa in esercizio dell'impianto sarà comunicata nel rispetto di termini indicati. La prescrizione sarà pertanto ottemperata.</p>
79	<p>Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore; • la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo; gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione; • la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento; <p>il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;</p>	<p>Il Gestore prende atto di quanto prescritto nei punti 79 e 80. In caso di anomalia di funzionamento o di guasto degli impianti il gestore sospenderà l'esercizio dell'impianto fino al totale ripristino delle problematiche insorte, con conseguente comunicazione formale ad Arpae. Lo stesso provvederà, nel minor tempo possibile, al ripristino funzionale dell'impianto per garantire il più totale rispetto dei valori limite di emissione attestabili dai successivi controlli analitici effettuati dopo gli interventi di riparazione. Nel Piano di Monitoraggio verranno inserite indicazioni sulle esecuzioni degli autocontrolli settimanali durante gli eventuali periodi di riattivazione/ripristino del sistema di depurazione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
80	<p>le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il tipo di azione intrapresa; • l'attività collegata; • data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento; <p>il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni;</p>	

81	le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE di Modena – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 5 anni; i medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile); in alternativa, possono essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta;	Il gestore ha richiesto la vidimazione del "Registro degli autocontrolli" per l'annotazione degli stessi. Il registro sarà sotto custodia del responsabile di impianto che provvederà all'invio ad ArpaE negli intervalli richiesti. La fase operativa si attiverà con l'avvio della gestione dei rifiuti. La prescrizione sarà quindi ottemperata.																												
82	la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;	Il gestore rispetterà la periodicità degli autocontrolli sulle emissioni a partire dalla stessa data di messa a regime dell'impianto, che verrà opportunamente comunicata assieme all'invio delle analisi effettuate tra la messa in servizio e la messa a regime dell'impianto di trattamento delle polveri. La prescrizione sarà quindi ottemperata.																												
83	le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate all'ARPAE di Modena entro 24 ore dall'accertamento; i risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;	Il gestore prende atto di quanto prescritto ed inserirà tali adempimenti sul piano operativo di gestione e verranno inserite nel programma di formazione del personale e del responsabile tecnico in modo che qualora tale evento dovesse verificarsi provvedano alle prescritte comunicazioni. La prescrizione è pertanto ottemperata.																												
84	in fase d'esercizio, prima di subire il processo di triturazione, il rifiuto trattato nella linea 2 dovrà, al bisogno, essere preumidificato con acqua nebulizzata, per ridurre le quantità di polveri diffuse;	Per le lavorazioni all'interno dell'impianto, il rifiuto, se valutato "possibilmente polveroso" sarà preumidificato con l'ausilio dell'impianto di nebulizzazione installato per garantire la riduzione delle quantità di polveri che si potrebbero produrre all'interno dei nastri e delle tramogge di interscambio presenti sulle linee automatizzate. La prescrizione sarà quindi ottemperata.																												
Odori																														
85	i rifiuti con rilascio di residui liquidi collocati in area esterna devono essere coperti o le balle essere ricoperte da film plastico;	Tutti i rifiuti stivati nelle aree di deposito o stoccaggio esterno saranno collocati in cassoni chiusi ed a tenuta, controllati come da PMC. I materiali pressati saranno opportunati filmati per prevenire ogni tipo di assorbimento o rilascio di liquidi e colatici. La prescrizione si ritiene ottemperata.																												
86	Le acque di processo provenienti dal trattamento (acque di nebulizzazione, colatici su nastro) devono essere gestite come rifiuti liquidi prodotti dall'impianto;	Nella zona di carico della Linea 1, per la raccolta di eventuali colacci od acqua nebulizzata, si è realizzato un sistema di raccolta a terra mediante caditoie e fognoli conferenti in una vasca di stoccaggio a tenuta di capacità utile di 14 mc. Lo svuotamento della vasca avverrà periodicamente a mezzo di autobotte con conferimento ad impianti terzi. La prescrizione sarà quindi ottemperata.																												
Suolo e sottosuolo																														
87	nell'ambito dei controlli produttivi, deve essere monitorato lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;	All'interno della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo sono previsti specifici controlli giornalieri sui contenitori e le aree di deposito/messa in riserva. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																												
Acque superficiali e sotterranee																														
88	<table><tr><td>Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti</td><td>S 1 Acque meteoriche delle coperture (7.000 mq) (non contaminate)</td><td>S 2 Acque di prima pioggia (piazzali esterni 16793 mq) ed acque reflue domestiche</td><td>S 3 Acque di seconda pioggia eccedenti i primi 10 mm di pioggia e area parcheggi ad ovest</td></tr><tr><td>Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)</td><td>Acqua superficiale (Fossa Beniamina)</td><td>Pubblica fognatura mista</td><td>Acqua superficiale (Fossa Beniamina)</td></tr><tr><td>Portata allo scarico mc/anno</td><td>47 l/s</td><td>Portata costante 2 l/s</td><td>/</td></tr><tr><td>Limiti da rispettare norma di riferimento</td><td>/</td><td>Tab. 3, Allegato 5, parte terza Dlgs 152/06</td><td>/</td></tr><tr><td>Parametri da riconoscere Per autocontrollo (mg/litro)</td><td>/</td><td>Secondo le indicazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.</td><td>/</td></tr><tr><td>Impianto di depurazione</td><td>Vasca di laminazione</td><td>Vasca interrata di accumulo e sedimentazione di 197 mc Fossa Imhoff (acque nere)</td><td>/</td></tr><tr><td>Frequenza autocontrollo</td><td>-</td><td>Annuale</td><td>-</td></tr></table>	Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1 Acque meteoriche delle coperture (7.000 mq) (non contaminate)	S 2 Acque di prima pioggia (piazzali esterni 16793 mq) ed acque reflue domestiche	S 3 Acque di seconda pioggia eccedenti i primi 10 mm di pioggia e area parcheggi ad ovest	Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Acqua superficiale (Fossa Beniamina)	Pubblica fognatura mista	Acqua superficiale (Fossa Beniamina)	Portata allo scarico mc/anno	47 l/s	Portata costante 2 l/s	/	Limiti da rispettare norma di riferimento	/	Tab. 3, Allegato 5, parte terza Dlgs 152/06	/	Parametri da riconoscere Per autocontrollo (mg/litro)	/	Secondo le indicazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.	/	Impianto di depurazione	Vasca di laminazione	Vasca interrata di accumulo e sedimentazione di 197 mc Fossa Imhoff (acque nere)	/	Frequenza autocontrollo	-	Annuale	-	<p>Il costruito è fedele agli elaborati di progetto che prevede tre scarichi:</p> <p>Lo scarico S1 raccoglie le acque incontaminate delle coperture previa la laminazione in vasca ed eventuale riutilizzo con scarico in acque superficiali con portata massima di 47l/s garantita da una strozzatura tarata in uscita.</p> <p>Allo scarico S2 confluiscono le acque di prima pioggia dei piazzali e le acque reflue domestiche ed ha come recettore la pubblica fognatura di tipo misto di Via Napoli. Il pretrattamento delle acque è ottenuto con una vasca di accumulo e sedimentazione di volume utile di 197 mc e successivo trattamento in impianto disoleatore. La portata ammissibile dello scarico è di 2 l/s. I limiti qualitativi dello scarico hanno come riferimento la Tab.3 all.5 parte III del Dlgs 152/06 con autocontrollo annuale dei parametri secondo le indicazioni del Gestore del servizio idrico integrato. Allo scarico S2 confluiscono anche le acque reflue domestiche (acque nere) previo pretrattamento in fossa biologica tipo Imhoff.</p> <p>Lo scarico S3 immette in acque superficiali (fossa Beniamina) le acque di seconda pioggia eccedenti i primi 10 mm proveniente dai piazzali e le acque dai parcheggi a ovest .</p> <p>La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1 Acque meteoriche delle coperture (7.000 mq) (non contaminate)	S 2 Acque di prima pioggia (piazzali esterni 16793 mq) ed acque reflue domestiche	S 3 Acque di seconda pioggia eccedenti i primi 10 mm di pioggia e area parcheggi ad ovest																											
Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Acqua superficiale (Fossa Beniamina)	Pubblica fognatura mista	Acqua superficiale (Fossa Beniamina)																											
Portata allo scarico mc/anno	47 l/s	Portata costante 2 l/s	/																											
Limiti da rispettare norma di riferimento	/	Tab. 3, Allegato 5, parte terza Dlgs 152/06	/																											
Parametri da riconoscere Per autocontrollo (mg/litro)	/	Secondo le indicazioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.	/																											
Impianto di depurazione	Vasca di laminazione	Vasca interrata di accumulo e sedimentazione di 197 mc Fossa Imhoff (acque nere)	/																											
Frequenza autocontrollo	-	Annuale	-																											
89	i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Modena;	Il contatori volumetrici (prelievo da acquedotto, prelievo da pozzo, emissione di acque di prima pioggia in fognatura) saranno sempre controllati e mantenuti efficienti ed eventuali anomalie immediatamente comunicate in forma scritta ad ARPAE. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																												
90	i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;	I pozzetti di controllo sono tutti facilmente individuabili tramite planimetria e segnaletica in loco ed accessibili da parte degli organi di controllo. In particolare S1 è ubicato subito a monte del punto di scarico, così come S3 mentre per lo scarico S2 il pozzetto di controllo e prelievo è come di norma posto subito a valle del sistema di trattamento acque di prima pioggia. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																												
91	le acque di seconda pioggia raccolte nel bacino di laminazione/vasca di prima pioggia devono essere utilizzate in caso di necessità per la bagnatura dei rifiuti e delle superfici polverulente;	La vasca di laminazione è dotata di sistema di riutilizzo, a mezzo di pompa sommersa, delle acque stoccate da impiegare per diversi usi tra cui l'inumidimento dei rifiuti e delle superfici polverulenti ovvero come integrazione al sistema di irrigazione aree verdi. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.																												

92	deve essere predisposto un pozzetto di ispezione dotato di paratoia sigillabile atta ad interrompere l'immissione di reflui in corpo idrico superficiale in caso di emergenze sia a monte dello scarico in acque superficiali delle acque di seconda pioggia (S3) che dello scarico delle acque (S1);	E stato predisposto un pozzetto di ispezione dotato di paratoia sigillabile da utilizzare in caso di emergenza e posto sia a monte dello scarico in acque superficiali S1 sia in quello delle acque di seconda pioggia S3. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
93	la Ditta deve mantenere funzionante ed efficiente l'impianto di disoleazione e trattamento delle acque di prima pioggia, ogni disattivazione dell'impianto di depurazione dovuta a cause accidentali deve essere immediatamente comunicata agli enti competenti ed ARPAE;	Sarà mantenuto efficiente e funzionante l'impianto di disoleazione e trattamento acque prima pioggia con controlli e manutenzione di cui alle istruzioni operative interne ISA04; in caso di disattivazione dell'impianto per cause accidentali sarà data comunicazione ad ARPAE ed enti competenti. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
94	i liquidi inquinanti accidentalmente versati sui piazzali, raccolti nella rete fognaria a servizio delle aree esterne e stoccati mediante saracinesca nelle condotte stesse non possono essere scaricati in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma devono essere conferiti ad appositi impianti di smaltimento autorizzati;	In caso di sversamenti accidentali sui piazzali di inquinanti e raccolti dalla rete fognaria, questi non saranno scaricati in fognatura pubblica o corpo idrico superficiale ma saranno bloccati con le saracinesche poste a monte degli scarichi, raccolti e conferiti ad appositi impianti di smaltimento autorizzati. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
Rumore		
95	le finestre alte sul lato NE dell'edificio industriale devono essere mantenute chiuse e realizzate con vetrate fisse con potere fonoisolante $R_w \geq 38$ dB;	Sulle finestre alte sul lato nord-est dell'edificio industriale sono state montate vetrate con elevati valori di isolamento acustico (≥ 38 dB) e saranno mantenute chiuse durante le lavorazioni. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
96	nell'ambito della realizzazione delle strutture edilizie deve essere posta particolare attenzione al potere fonoisolante delle partizioni di facciata, al fine di limitare la propagazione del rumore verso l'ambiente esterno;	Le parti strutturali delle partizioni di facciata presentano un elevato potere fonoisolante derivante dalla tipologia stessa del pannello di tamponamento strutturato a sandwich ed elevata massa specifica. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
97	al fine di minimizzare l'impatto acustico il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico, provvedendo anche alla sostituzione degli impianti quando necessario;	Il gestore interverrà prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
98	devono essere rispettati i seguenti limiti: Limite di zona Diurno (dBA) - 70 Notturno (dBA) - 60 Limite differenziale Diurno (dBA) - 5 Notturno (dBA) - 3	Si rispetteranno i limiti acustici prescritti. Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
99	gli autocontrolli delle emissioni rumorose devono essere effettuati con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio; i tempi di misura devono essere congrui, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ambientale, in modo tale da rappresentare adeguatamente, nel periodo di riferimento diurno, l'impatto acustico provocato dall'attività;	Fermo restando che si interverrà ogni qualvolta si rilevassero rumorosità anomale, gli autocontrolli sulle emissioni acustiche saranno effettuati con periodicità quinquennale effettuando una valutazione di impatto acustico come da piano di monitoraggio eseguita da tecnico competente in acustica e con tempi di misura fonometrica congrui in modo tale da rappresentare adeguatamente il rumore provocato dall'attività nel tempo di riferimento diurno. Si provvederà inoltre ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di trasformazioni impiantistiche che prevedano l'inserimento/spostamento di sorgenti sonore significative. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
100	in riferimento alla valutazione di impatto acustico presentata, il gestore deve utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni: Postazione P1- Confine sud -est Postazione P2 - Confine sud -ovest Postazione P3 - Confine nord-est Postazione P4 - Confine nord -ovest Ricettore R1 - Abitazione su via Rottazzo su due piani distante 400 m Ricettore R2 - Abitazione su via Rottazzo su due piani distante 500 m Ricettore R3 - Abitazione su via SP2 su due piani distante 630 m	Gli autocontrolli dell'impatto acustico saranno effettuati nei seguenti punti individuati nella relazione di impatto acustico: Postazione P1- Confine sud -est Postazione P2 - Confine sud -ovest Postazione P3 - Confine nord-est Postazione P4 - Confine nord -ovest Ricettore R1 - Abitazione su via Rottazzo su due piani distante 400 m Ricettore R2 - Abitazione su via Rottazzo su due piani distante 500 m Ricettore R3 - Abitazione su via SP2 su due piani distante 630 m La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
101	l'attività può essere svolta solo nel periodo diurno dalle ore 6:00 alle ore 22:00. L'entrata degli automezzi pesanti è normalmente ammessa dalle ore 7:00 e l'uscita fino alle ore 20:00;	L'attività si svolgerà solo nel periodo diurno dalle ore 6:00 alle ore 22:00; L'entrata degli automezzi è ammessa di regola dalle ore 7:00 e l'uscita alle ore 20:00. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
Monitoraggio della radioattività		
102	il documento relativo alla procedura di monitoraggio della radioattività dei rifiuti metallici in ingresso (CER 020110 e CER 150104) deve essere integrato alla luce di quanto disposto dal D.lgs. 17/03/1995 n. 230 come modificato dal D.lgs. 01/06/2011 n°100 ed in riferimento alle indicazioni previste dalle "Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti" di ISPRA e dalla norma "UNI 10897"; tali integrazioni devono pervenire ad ARPAE in tempo utile affinché la "Procedura di monitoraggio della radioattività dei rifiuti" sia validata prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA ovvero prima della comunicazione di cui all'art.29-decies comma 1 del D.lgs.152/06;	All'interno del Sistema Gestionale Ambientale è presente la procedura "IO 08 - Controllo radiometrici dei rifiuti" aggiornata in base alle attuali normative in vigore menzionate. La procedura in questione è già stata inoltrata come allegato e parte integrante del precedente riesame dell'AIA. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
Inquinamento luminoso		
103	il sistema di illuminazione dell'impianto deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico;	Il sistema di illuminazione dell'impianto (sia interno che esterno) è stato sottoposto ad uno studio di fattibilità che adotta le migliori precauzioni in termini di inquinamento, resa e soprattutto di risparmio energetico. Tutti i corpi illuminanti installati godono della tecnologia a LED governati, dove possibile, da meccanismi automatici per il loro azionamento/spengimento. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.
Tutela della salute		

104	<p>vista l'elevata presenza all'interno del capannone di carrelli elevatori e di altri mezzi a combustione, devono essere valutati i rischi di collisione fra mezzi, di investimento di personale operante a terra, o in transito, e di esposizione a gas di scarico e devono essere adottate le misure tecniche ed organizzative atte a ridurli il più possibile e che prevedano, fra l'altro, i seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le vie di circolazione devono essere distinte tra percorso dei mezzi e percorso dei pedoni, di larghezza adeguata ed evidenziate con segnaletica regolamentare; • i percorsi destinati agli addetti per recarsi alle singole postazioni di lavoro (cabine di cernita, zona di cernita manuale, ecc.) o ai servizi igienici devono essere evidenziati e protetti con ostacoli fissi di adeguata robustezza a protezione degli stessi in caso di errate manovre dei mezzi; • eventuali intersezioni tra il percorso pedonale e quello dei mezzi deve essere regolato con le strisce pedonali; • le corsie di circolazione dei mezzi devono essere distinte per senso di marcia ed essere preferibilmente a senso unico; • le operazioni di cernita a terra nelle zone A2 ed A4 deve essere effettuata in assenza di transito/manovre di mezzi in prossimità delle stesse; per limitare il rischio di investimento dell'addetto a terra è preferibile che sia egli stesso a trasportare con il carrello il materiale da selezionare (zona A2) ovvero a selezionare il materiale con mezzi d'opera (zona A4); • sostituzione dei carrelli elevatori a combustione che circolano all'interno dello stabilimento con carrelli elevatori elettrici, in ottemperanza al dettato del punto 2.1.8.1. dell'allegato IV al D.lgs. 81/08; per i mezzi d'opera che sono alimentati esclusivamente a diesel (pale gommate, ragni) deve essere gestita con attenzione la manutenzione e la sostituzione dei filtri; 	<p>Sono stati rilevati tutti i rischi derivanti dalla circolazione dei mezzi d'opera e dei carrelli elevatori. Al fine di mitigare i rischi sono state opportunamente individuate le segnaletiche e le planimetrie riguardanti i percorsi pedonali e per i mezzi d'opera. A protezione dei percorsi pedonali d'accesso ai locali di servizio sono state posizionate delle protezioni in cemento.</p> <p>La maggior parte dei mezzi d'opera ed i carrelli elevatori a disposizione dell'impianto sono alimentati a corrente elettrica oppure a batteria. I mezzi d'opera alimentati con motori diesel saranno sottoposti ad un piano di manutenzione ordinaria programmata sulla base del relativo libretto di uso e manutenzione.</p> <p>La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
105	<p>la cabina di cernita deve essere realizzata con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza minima pari ad almeno 3 m; • deve essere presente il sistema per il ricambio forzato dell'aria (l'aria di rinnovo deve essere presa dall'esterno dello stabilimento); • relativamente alla portata di aria di rinnovo, il valore indicato nella documentazione fornita, pari a 40 mc/h per persona e derivante dalla norma UNI 8852 del 1987, deve tener conto anche dell'indicazione del numero di rinnovi/h minimo, comunque da rispettare; • deve essere previsto un ricambio d'aria pari almeno a 2,5 rinnovi/h; • l'impianto di ventilazione forzata deve essere mantenuto sempre in funzione; • il funzionamento dell'impianto di ventilazione forzata non deve creare correnti fastidiose per gli addetti (velocità massima a livello dell'operatore = 0,15 m/sec); 	<p>La cabina di cernita, realizzata come da prescrizione, è munita di un impianto di climatizzazione ad espansione diretta con unità a parete tipo split ed un ricambio aria con recuperatore di calore a batteria ad espansione diretta munita di ventilatore di immissione dell'aria di rinnovo (prelevata all'esterno del capannone), ventilatore di espulsione dell'aria viziata, sistema filtrante, e serranda di by-pass.</p> <p>L'impianto in questione può garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino a 10 ricambi d'aria/h - almeno 18 °C (U.R. 50%) in inverno - temperature non superiori a 28 °C (U.R. 50%) in estate - una portata di 2500 mc/h <p>ed è settato in modo da rimanere nei limiti dei 0,15 m/sec in combinazione della sola funzione di ventilazione forzata oppure della miscelazione di aria di recupero ed aria di nuovo ingresso.</p> <p>La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
106	<p>l'apertura delle finestre poste sui prospetti deve essere motorizzata oppure comandata da terra, evitando il ricorso ad aste metalliche per infilare occhielli ad alta quota (sistema di difficile utilizzo);</p>	<p>Tutte le finestrate installate sui prospetti sono dotate di attuatore motorizzato con comando riportato a terra per le manovre di apertura e chiusura. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
107	<p>vista l'attività e la presenza a terra di un operatore nella sola zona A2, deve essere riscaldata solamente la cabina di cernita e, in modo localizzato la zona A2, con un sistema di riscaldamento a calore radiante, compatibile con la frequente apertura dei portoni;</p>	<p>Per riscaldare la zona A2 è predisposta una linea elettrica alla quale allacciare un sistema di riscaldamento tramite pannello radiante in un'area dove si presume la rara apertura dei portoni circostanti. La prescrizione sarà pertanto ottemperata.</p>
108	<p>relativamente alla copertura del fabbricato, vista la presenza dell'impianto fotovoltaico che richiede una frequente pulizia/manutenzione, deve essere valutato il rischio di caduta verso l'interno attraverso lo sfondamento degli shed ed eventualmente dotare gli stessi di una protezione interna all'anta (corrente) che si configuri come "parapetto" a protezione delle cadute;</p>	<p>Il rischio di caduta è parte integrante del DVR in fase di esecuzione, dove saranno inserite le opportune misure di sicurezza riguardanti le operazioni di manutenzione dei pannelli fotovoltaici. La prescrizione sarà pertanto ottemperata.</p>
Attività di monitoraggio e controllo		
109	<p>deve essere attuato il Piano di Monitoraggio e Controllo puntualmente definito al paragrafo 3.C.1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE (D3) [del Rapporto Ambientale], rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;</p>	<p>La proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo è stata inviata in fase di riesame ed approvata con la nuova determinazione n.1579 del 29/03/2022. La prescrizione sarà pertanto ottemperata.</p>
110	<p>il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;</p>	<p>Il gestore, come previsto dal PMC, manterrà in perfetto stato di efficienza tutti gli strumenti di misura presenti attuando le opportune azioni di manutenzione, conservazione ed eventuale immediata riparazione. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
111	<p>il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;</p>	<p>Il gestore garantisce in ogni momento dell'attività lavorativa la giusta ed opportuna assistenza alla coadiuvazione delle operazioni di ispezione, controllo, prelievo campioni, raccolta informazioni, visione dei registri ed ogni altra operazione atta al controllo da parte di ogni tipo di autorità competente nel rispetto delle prescrizioni e delle normative in vigore. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>
112	<p>il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;</p>	<p>Il gestore garantisce in ogni momento dell'attività lavorativa l'accesso ai depositi di materiale giacente nei vari stoccaggi e depositi. Gli accessi saranno sempre garantiti liberi e privi di rischi da parte del personale autorizzato dalle autorità. Tutte le opere per l'esecuzione delle ispezioni ed i campionamenti saranno mantenute in stato di conservazione ed accesso. Le eventuali ed ulteriori richieste di opere accessorie saranno soddisfatte. La prescrizione si ritiene pertanto ottemperata.</p>